

Festa del Cinema di Roma 11° edizione. Il prezzo della libertà

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

Molti film americani ed inglesi quest'anno nell'edizione numero 11 della **Festa del Cinema di Roma**, quindi, diciamolo senza falsi “borghesismi”, film per lo più “visibili”, più digeribili da tutti, compresi quei colleghi che tanto storcono il naso ma si sentono ronfare alle proiezioni di alcuni “lentissimi” film non anglofoni assolutamente da ammirare – a dir loro – da un punto di vista artistico, o meglio, “cinematografico” ma che poi, appunto, nel buio della sala, fanno dormire *in primis* loro.

Ne abbiamo contati ben **22 di film nella selezione ufficiale**, tra **produzioni inglesi ed americane**, il doppio del numero dell'edizione del festival e, fra quelli visionati, ce ne sono **due assolutamente da vedere**, entrambi intorno al **tema della libertà**, ormai agli sgoccioli, altro che statuto americano: ***Snowden*** di **Oliver Stone** infatti ci racconta come, con la scusa poco giustificata della sicurezza, si è abolita alcuna cautela nell'osservazione e nel **controllo globale**. **Edward Snowden**, tuttora rifugiato in Russia, a **Mosca**, da cui vengono trasmessi i lacerti dell'ultima intervista “alive” nei minuti finali del film, è un informatico geniale che, al servizio della **CIA ed NSA** (National Security Agency) ha spiato milioni di persone per conto loro, rendendosi conto ad un certo punto che lui era il primo ad essere sotto controllo. Nel film si vede una telecamera che attraverso un controllo remoto viene accesa a computer in stato di sospensione e può registrare tutto quello che avviene nella sua gittata.

Interessante anche l'**excursus con Oliver Stone sulla sua carriera nell'incontro con il pubblico**, da *Nato il 4 luglio* fino a *Platoon*, in cui si ritrova lo stesso impegno a fotografare l'attualità meno da digerire per gli americani in particolare. E si può notare, in proposito, una forte **critica al governo Obama** proprio sull'**azione contro Snowden che è diventato un ricercato** per aver devoluto all'informazione internazionale **segreti di stato**, ossia che gli **Stati Uniti infrangono quel diritto alla privacy ed alla libertà** di espressione di cui tanto si vantano sbandierando il *Freedom of Information Act* (FOIA).

Un altro film però ci ha colpito ancora di più ed è quello che ha vinto **due premi al Sundance Film Festival**, **quello del pubblico e quello speciale della giuria**: è ***The Birth of a Nation***, che rifà il verso al film muto di **Griffith del 1915**, che invece **inneggiava al segregazionismo ed al Ku Klux Klan**. **Nate Parker**, 37 anni al suo primo lungometraggio, dirige e interpreta **Nat Turner** (Contea di Southampton, 2 ottobre 1800 – Courtland, 11 novembre 1831), un schiavo statunitense che guidò una delle prime **rivolte degli schiavi**, scoppiata nella Contea di Southampton in Virginia nell'agosto **1831**. Parker ha scritto anche la sceneggiatura di un **film crudo, autentico**, che fa tremare di rabbia quando si nota come erano trattati i neri ai tempi (non troppo lontani) della **schiavitù americana: come degli animali**, l'immagine della ragazzina bianca che tira la ragazzina nera col guinzaglio al collo è indelebile quanto le violenze e le torture cui sono sottoposti gli schiavi, dallo strappo dei denti perché non vogliono mangiare per protesta contro i maltrattamenti e le frustate continui, fino allo stupro di gruppo della moglie di Nat Turner, Cherry.

Quel che si rileva da questi due film è **lo stato dignitoso che hanno in comune i due protagonisti: un nero ed un**

bianco, Turner e Snowden, con due battaglie diverse entrambe per la **libertà**. **L'una per i diritti civili**, o potremmo meglio dire lo **“status di umano” dei neri d'America**, schiavizzati in base alla logica dello sfruttamento disumano, iniquo, contro qualsiasi criterio cristiano che invece Nat Turner rivendica anche accanto al boia, insuperabile per la forza e la potenza che coerentemente lo guida fin nel braccio della morte. **L'altra, fredda, è la battaglia per il diritto all'informazione** come al **non essere sorvegliati**, di **Snowden, che viene ipocritamente negata dagli Stati Uniti dentro e fuori dei suoi stati**, come a dire che loro possono tutto, dall'uccidere a bastonate un nero per le strade di Los Angeles o della Carolina di oggi, fino allo spiare ogni singola sillaba che esce dalla nostra bocca per diventare parola, quella parola che ha costruito sul sangue dei neri d'America **una nazione che ancora oggi li separa dai bianchi con un velo invisibile**; quella stessa che fa credere ai neri in divisa che siano superiori e possano picchiare o uccidere un loro “fratello”, quello stesso che lo ha condotto alla libertà.

Publicato in: GN43 Anno VIII 14 ottobre 2016

//

Scheda **Titolo completo:**

[Festa del Cinema di Roma](#) [2]

11° edizione

13-23 ottobre 2016

Selezione Ufficiale

The Birth of a Nation

Titolo originale *The Birth of a Nation*

Lingua originale inglese

Paese di produzione Stati Uniti d'America

Anno 2016

Durata 119 min

Colore colore

Audio sonoro

Genere drammatico

Regia Nate Parker

Soggetto Nate Parker, Jean McGianni Celestin

Sceneggiatura Nate Parker

Produttore Nate Parker, Kevin Turen, Jason Michael Berman, Aaron L. Gilbert, Preston L. Holmes

Produttore esecutivo David S. Goyer, Michael Novogratz, Michael Finley, Tony Parker, Jason Cloth, Jane Oster, Barb Lee, Carl H. Lindner III, Derrick Brooks, Jill Ryan Ahrens, Ryan Ahrens, Armin Tehrani, Mark Moran

Casa di produzione Bron Studios, Mandalay Pictures, Phantom Four, Tiny Giant Productions

Distribuzione (Italia) 20th Century Fox

Fotografia Elliot Davis

Montaggio Steven Rosenblum

Musiche Henry Jackman

Scenografia Geoffrey Kirkland

Interpreti e personaggi

Nate Parker: Nat Turner

Armie Hammer: Samuel Turner

Aja Naomi King: Cherry

Jackie Earle Haley: Raymond Cobb

Penelope Ann Miller: Elizabeth Turner

Gabrielle Union: Ester

Aunjanue Ellis: Nancy Turner

Colman Domingo: Hark Turner

Roger Guenveur Smith: Isaiah

Mark Boone Junior: Reverendo Walthall

Dwight Henry: Isaac Turner

Esther Scott: Bridget Turner

Uscita al cinema 19 gennaio 2017

Snowden

Titolo originale *Snowden*

Lingua originale inglese

Paese di produzione Stati Uniti d'America, Germania

Anno 2016

Durata 134 min

Colore colore

Audio sonoro

Rapporto 2,35 : 1

Genere drammatico, thriller, biografico

Regia Oliver Stone

Soggetto Luke Harding (libro The Snowden Files)

Anatoly Kucherena (libro Time of the Octopus)

Sceneggiatura Oliver Stone, Kieran Fitzgerald

Produttore Moritz Borman, Eric Kopeloff, Philip Schulz-Deyle, Fernando Sulichin

Produttore esecutivo Michael Bassick, José Ibáñez, Serge Lobo, Bahman Naraghi, Christopher Woodrow

Casa di produzione Endgame Entertainment, KrautPack Entertainment, Onda Entertainment, Sacha Inc., Vendian Entertainment

Distribuzione (Italia) BiM Distribuzione

Fotografia Anthony Dod Mantle

Montaggio Alex Marquez

Musiche Craig Armstrong

Scenografia Mark Tildesley

Costumi Bina Daigeler

Trucco Laine Rykes

Interpreti e personaggi

Joseph Gordon-Levitt: Edward Snowden

Shailene Woodley: Lindsay Mills

Melissa Leo: Laura Poitras

Zachary Quinto: Glenn Greenwald

Tom Wilkinson: Ewen MacAskill

Scott Eastwood: Trevor James

Rhys Ifans: Corbin O'Brian

Logan Marshall-Green: pilota di droni

Nicolas Cage: Hank Forrester

Timothy Olyphant: agente CIA a Ginevra

Joely Richardson: Janine Gibson

Ben Schnetzer: Gabriel Sol

Uscita al cinema 1° dicembre 2016

Vedi anche:

- [Cinema](#)

Festa del Cinema di Roma 11° edizione. Il prezzo della libertà

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/festa-del-cinema-di-roma-11-edizione-prezzo-della-liberta>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/birth-nation>

[2] <http://www.romacinemafest.it>